

Al Direttore  
ISSM G. Lettimi  
di Rimini

Oggetto: candidatura all'incarico di Direttore per il triennio accademico 2020/23.

Il sottoscritto LUDOVICO BRAMANTI, , docente a tempo indeterminato di pianoforte presso il Conservatorio Statale di Musica "G. Rossini" di Pesaro, presenta la propria candidatura all'elezione per il conferimento dell'incarico di Direttore dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "G. Lettimi" di Rimini per il triennio accademico 2020/23.

#### DICHIARA

al riguardo, sotto la propria responsabilità, di essere in possesso dei requisiti previsti di eleggibilità e in particolare:

- a) di essere docente a tempo indeterminato, titolare di una cattedra di pianoforte presso il Conservatorio di Pesaro;
- b) di aver maturato più di 5 anni di servizio effettivo di ruolo nella qualifica;
- c) di essere in possesso dei seguenti titoli di studio: Diploma di pianoforte conseguito presso il Conservatorio di Ferrara, Laurea in Lettere conseguita presso l'Università di Pisa;
- d) di essere in possesso del requisito di pregressa attività di direzione, avendo ricoperto l'incarico di direttore dell'Istituto Musicale Pareggiato "B. Gigli" di Recanati dal 12.01.1989 al 31.10.1991 e del Conservatorio "G. Rossini" di Pesaro, dal 1.11.2014 al 31.10.2020.

Allega il proprio curriculum e programma.

Pesaro, 8 gennaio 2020

**LUDOVICO BRAMANTI**, ha compiuto studi umanistici e musicali diplomandosi in pianoforte, con lode, al Conservatorio di Ferrara e laureandosi in Lettere, con lode, all'Università di Pisa, con una tesi in Storia della musica. Si è inoltre diplomato in Didattica della musica al Conservatorio di Pescara e ha conseguito un master in Produzione e promozione musicale all'Università di Firenze.

Ha svolto attività concertistica in Italia e all'estero, attività musicologica e attività organizzativa nel settore del teatro lirico.

Dal 1995 al 2014 ha collaborato con il Rossini Opera Festival di Pesaro, inizialmente come maestro sostituto, poi con incarichi diversi, fra cui quello, per quattro anni, di Coordinatore artistico.

Per quanto riguarda l'attività didattica, ha insegnato materie diverse in molti Conservatori: Pianoforte, Musica da camera, Pratica della lettura vocale e pianistica per didattica, Accompagnamento pianistico, Storia della musica.

Dal 1989 al 1991 è stato direttore dell'Istituto Musicale Pareggiato "Beniamino Gigli" di Recanati. Dal 2001 al 2005 è stato titolare della cattedra di Pratica della lettura vocale e pianistica nella Scuola di Didattica della musica del Conservatorio "Paganini" di Genova. Già vincitore del concorso nazionale per esami e titoli di Storia della musica, dal 2006 è titolare di cattedra di Pianoforte e dal 2007 insegna al Conservatorio "Gioachino Rossini" di Pesaro, del quale dal 2014 al 2020 è stato anche direttore.

E' stato consigliere d'amministrazione del Rossini Opera festival dal 2016 al 2020 e della Fondazione Rossini dal 2016 al 2019.

Nel 2017 è stato nominato professore onorario del China Conservatory di Pechino.

Al Direttore  
ISSM G. Lettimi  
di Rimini

Oggetto: candidatura all'incarico di Direttore per il triennio accademico 2020/23.

Il sottoscritto LUDOVICO BRAMANTI, docente a tempo indeterminato di pianoforte presso il Conservatorio Statale di Musica "G. Rossini" di Pesaro, presenta la propria candidatura all'elezione per il conferimento dell'incarico di Direttore dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "G. Lettimi" di Rimini per il triennio accademico 2020/23.

#### DICHIARA

al riguardo, sotto la propria responsabilità, di essere in possesso dei requisiti previsti di eleggibilità e in particolare:

- a) di essere docente a tempo indeterminato, titolare di una cattedra di pianoforte presso il Conservatorio di Pesaro;
- b) di aver maturato più di 5 anni di servizio effettivo di ruolo nella qualifica;
- c) di essere in possesso dei seguenti titoli di studio: Diploma di pianoforte conseguito presso il Conservatorio di Ferrara, Laurea in Lettere conseguita presso l'Università di Pisa;
- d) di essere in possesso del requisito di pregressa attività di direzione, avendo ricoperto l'incarico di direttore dell'Istituto Musicale Pareggiato "B. Gigli" di Recanati dal 12.01.1989 al 31.10.1991 e del Conservatorio "G. Rossini" di Pesaro, dal 1.11.2014 al 31.10.2020.

Allega il proprio curriculum e programma.

Pesaro, 8 gennaio 2020

Prot. 7  
08/01/2021

Al Direttore  
ISSM G. Lettimi  
di Rimini

Oggetto: candidatura all'incarico di Direttore per il triennio accademico 2020/23.

Il sottoscritto LUDOVICO BRAMANTI, , docente a tempo indeterminato di pianoforte presso il Conservatorio Statale di Musica "G. Rossini" di Pesaro, presenta la propria candidatura all'elezione per il conferimento dell'incarico di Direttore dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "G. Lettimi" di Rimini per il triennio accademico 2020/23.

#### DICHIARA

al riguardo, sotto la propria responsabilità, di essere in possesso dei requisiti previsti di eleggibilità e in particolare:

- a) di essere docente a tempo indeterminato, titolare di una cattedra di pianoforte presso il Conservatorio di Pesaro;
- b) di aver maturato più di 5 anni di servizio effettivo di ruolo nella qualifica;
- c) di essere in possesso dei seguenti titoli di studio: Diploma di pianoforte conseguito presso il Conservatorio di Ferrara, Laurea in Lettere conseguita presso l'Università di Pisa;
- d) di essere in possesso del requisito di pregressa attività di direzione, avendo ricoperto l'incarico di direttore dell'Istituto Musicale Pareggiato "B. Gigli" di Recanati dal 12.01.1989 al 31.10.1991 e del Conservatorio "G. Rossini" di Pesaro, dal 1.11.2014 al 31.10.2020.

Allega il proprio curriculum e programma.

Pesaro, 8 gennaio 2020

# Dichiarazione sostitutiva di certificazione

(art. 46 D.P.R.28 dicembre 2000 n. 445 )

Il Sottoscritto LUDOVICO BRAMANTI c.f. \_\_\_\_\_

nato a \_\_\_\_\_ (FI) il \_\_\_\_\_

residente a \_\_\_\_\_

consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 D.P.R. n. 445/2000

## DICHIARA

A) di essere docente a tempo indeterminato presso il Conservatorio Statale di Musica "Rossini" di Pesaro e di aver maturato un'anzianità di servizio in ruolo superiore ai cinque anni;

B) di essere in possesso dei seguenti titoli di studio:

- Diploma di Pianoforte, conseguito presso il Conservatorio Statale di Musica "Frescobaldi" di Ferrara, in data 11.09.1980;

- Laurea in Lettere, conseguita presso l'Università di Pisa, in data 18.11.1988.

C) di essere in possesso di requisiti di pregressa attività di direzione o vicedirezione, avendo ricoperto l'incarico di:

- Direttore dell'Istituto Musicale Pareggiato "Gigli" di Recanati dal 12.01.1989 al 31.10.1991;

- Direttore del Conservatorio Statale di Musica "Rossini" di Pesaro dal 1.11.2014 al 31.10.2020.

Pesaro, 8.01.2021

\_\_\_\_\_  
Firma del dichiarante  
(per esteso e leggibile)

Ai sensi dell'art. 10 della legge 675/1996 e successive modificazioni, le informazioni indicate nella presente dichiarazione verranno utilizzate unicamente per le finalità per le quali sono state acquisite.

## PROGRAMMA

(allegato alla candidatura alla Direzione dell'ISSM Lettimi di Rimini)

Cari colleghi,

permettetemi di presentare questa mia candidatura sotto forma di lettera aperta a tutti voi, per una maggior chiarezza comunicativa, al di là di un semplice e arido documento programmatico.

La candidatura di un docente esterno all'istituzione rappresenta sempre un'incognita, spesso non gradita, poiché la conoscenza diretta e personale delle qualità umane, oltre che professionali, costituisce giustamente un elemento di giudizio importante rispetto al ruolo da ricoprire. Personalmente ritengo che in qualsiasi incarico, specialmente apicale, le cosiddette *soft skills* siano le qualità più importanti: le competenze trasversali, relazionali e comportamentali, non leggibili da un curriculum, contano altrettanto e più delle competenze tecnico-professionali. Esse dipendono dal *background* socio-culturale di ciascuno, dal carattere, dalle esperienze di vita generali e comprendono questioni decisive per la buona riuscita come: la capacità comunicativa (intesa come capacità di ascolto e di condivisione chiara di idee e informazioni), la capacità di lavorare in gruppo (intesa come disponibilità reale a collaborare e costruire relazioni positive tese al raggiungimento di un risultato comune), la capacità di leadership (intesa come capacità di motivare e creare consenso e fiducia), la capacità di risolvere problemi (intesa come approccio lucido e razionale di fronte a problemi inaspettati); inoltre l'autocritica, la gestione dello stress e dei conflitti, l'autonomia, la flessibilità, il buon senso ecc. ecc.

Questo e molto altro non è leggibile da un curriculum né da un programma. Tutti sappiamo che si tratta di caratteristiche personali importanti in qualsiasi contesto, perché influenzano il modo in cui far fronte di volta in volta alle richieste dell'ambiente lavorativo, ma tali aspetti sono deducibili soltanto da una conoscenza approfondita della persona.

Questi sono i giusti motivi per cui in genere le candidature di sconosciuti sono accolte con diffidenza.

Io non ho modo, purtroppo, di potervi assicurare adeguatamente in questo senso, se non indirettamente attraverso la mia storia personale. Sono stato eletto direttore tre volte in contesti diversi e mi sono trovato a gestire situazioni non prive di rilevante conflittualità. Se sono riuscito a conseguire qualche risultato, soprattutto dal punto di vista del benessere lavorativo, premessa di qualsiasi altro obiettivo, è stato perché ho sempre cercato di mettere il rispetto reciproco al centro di tutto: la correttezza, la condivisione, la gentilezza, la parità di diritti e doveri, sono la precondizione di tutto. Poi possiamo pensare agli obiettivi.

Nel caso del Lettimi credo che l'obiettivo fondamentale del prossimo triennio sia la statizzazione e il suo conseguimento senza problemi amministrativi. Qui sta forse l'eccezione alla regola della diffidenza verso l'estraneo. Negli ultimi due anni, tre ISSM hanno eletto ex-direttori di Conservatori statali: Meucci da Novara a Livorno, Ligios da Sassari a Siena e Balzaretti da Como a Gallarate. Poiché prima non era mai accaduto è probabile che la fiducia nell'esperienza, finalizzata all'importante obiettivo amministrativo, abbia avuto la meglio sulla diffidenza per l'ignoto.

Il senso della mia candidatura sta tutto qui: metto a vostra disposizione il mio bagaglio di esperienza, maturato in sei anni di direzione di uno dei Conservatori più grandi e prestigiosi d'Italia, nonché anche in altri ambiti organizzativi, per questo "incarico ponte" di direzione, finalizzato ad un obiettivo "storico". Sono consapevole che questo incarico potrebbe durare meno di un triennio, qualora si concretizzassero gli accordi di fusione con Cesena, ma ciò rappresenta uno stimolo e non un deterrente: non sono alla ricerca di un posto, ma di una nuova sfida professionale. E questa, a due passi da casa, mi pare abbia i requisiti migliori.

L'ISSM Lettimi è in ottima salute, economica e gestionale (non altrettanto possono dire altri ISSM); pur tuttavia la statizzazione non è un risultato banale, poiché significa ottemperare ad una serie di richieste ministeriali e corrispondere a dei parametri ANVUR tutt'altro che semplici. Peraltro, secondo la normativa vigente, l'eventuale statizzazione rappresenta una condizione transitoria e non un approdo definitivo. Recita infatti il decreto attuativo MIUR-MEF n.121 del 22.02.2019, art.2, comma 7:

*Entro il 31 ottobre 2023 su richiesta del MIUR, l'ANVUR effettua, ai sensi dell' art. 2. comma 8, lett. l). della L. n. 508/1999, una valutazione sulla adeguatezza delle risorse strutturali, finanziarie e di personale delle Istituzioni statizzate in relazione all' ampiezza dell' offerta formativa e degli studenti iscritti, tenuto altresì conto delle sedi ubicate in province sprovviste di istituzioni statali con offerta formativa analoga. L'esito di tale valutazione è utilizzato dal Ministero che, in relazione alla stessa, può disporre eventuali ulteriori accertamenti ovvero procedere con decreto del Ministro dell' Istruzione dell' Università e della Ricerca alla trasformazione delle stesse in sedi distaccate di altre istituzioni e, in caso di gravi carenze strutturali e formative, disporre la soppressione, assicurando il mantenimento dei posti del personale a tempo indeterminato in servizio presso l' Istituzione.*

Sono sicuro che l'ISSM Lettimi sia già in possesso dei requisiti adeguati, ma il processo di salvaguardia e valorizzazione delle proprie risorse, del ruolo di presidio artistico e culturale cittadino, è un processo bisognoso di continuo aggiornamento, nel nostro caso con un'attività di attento e costante monitoraggio delle determinazioni ministeriali e una scrupolosa applicazione della normativa di riferimento.

Chi avesse voglia di approfondire alcuni di questi temi può leggersi il seguente documento Anvur (linee guida per la Relazione annuale del Nucleo di valutazione delle Istituzioni Afam):

[https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2020/02/Linee-guida-Relazione-NdV-AFAM\\_2020.pdf](https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2020/02/Linee-guida-Relazione-NdV-AFAM_2020.pdf)

Credo che il ruolo di un direttore di Conservatorio, stante l'attuale assetto normativo e organizzativo, sia quello di un coordinatore e non certo di un *deus ex machina*, cioè di una persona capace di assumere un ruolo di gestore di istanze diverse, provenienti in primo luogo dai docenti, dagli studenti e dagli uffici, che devono poi trovare sbocco e armonizzazione funzionale attraverso gli organi collegiali.

In quest'ottica, e alla luce di quanto detto finora, stilare un programma elettorale mi sembra rappresenti un esercizio retorico, una lista di buoni propositi che corre il rischio di dissolversi rapidamente di fronte alle difficoltà del quotidiano. Mi sembra più serio allegarvi, per chi avesse voglia di leggerla, la mia relazione di fine mandato consegnata due mesi fa al Consiglio di amministrazione del Conservatorio di Pesaro: si tratta di una lista di cose fatte e non di cose da fare. Ciò non significa certamente la riproducibilità di quegli interventi, poiché ogni contesto ha le sue specificità: è solo un modo concreto per descrivervi il mio modo di ragionare e di lavorare.

Per quanto riguarda il Lettimi di Rimini, qualora decideste di volermi benevolmente accordare la vostra fiducia, ritengo che il modo migliore di affrontare la definizione di linee progettuali sia quello della totale condivisione. Sarebbe presuntuoso il contrario: cioè che io arrivi per spiegarvi quello di cui avete bisogno. Ciò che è eventualmente migliorabile si ricava facilmente confrontando quel documento Anvur con l'esistente; le priorità e i modi credo vadano discussi e condivisi collegialmente.

Per non apparire elusivo e soltanto a titolo esemplificativo, mi limito a riportare qui l'indice di quelle linee guida Anvur suddette, evidenziando che ciascun capitolo riguarda una sezione che deve essere oggetto di valutazione specifica:

- Offerta formativa
- Popolazione studentesca
- Organizzazione della didattica
- Personale
- Servizi agli studenti e diritto allo studio
- Sedi e attrezzature
- Biblioteca e patrimonio artistico
- Internazionalizzazione
- Ricerca
- Produzione artistica
- Terza missione
- Gestione amministrativo-contabile
- Trasparenza/informatizzazione – sito web
- Rilevazioni delle opinioni degli studenti

La prima cosa che salta agli occhi guardando il sito web istituzionale del Lettimi (come farebbero i futuri valutatori Anvur) è che mancano informazioni relative ad alcune di queste sezioni.

Quindi la prima cosa da fare dovrebbe essere migliorare il sito, o inserendo le informazioni mancanti o anche rifacendo ex-novo il sito (cfr. il penultimo capitolo "informatizzazione": dovrebbero essere arrivati anche al Lettimi i finanziamenti ministeriali covid per l'implementazione digitale). Manca per esempio una sezione dedicata alla Produzione artistica, la parte relativa all'Internazionalizzazione appare carente, forse da sviluppare anche sostanzialmente oltre che formalmente, così la Terza missione, la Ricerca, il Diritto allo studio (ci sono borse di studio ?). Un sicuro punto di forza è invece rappresentato da Sede e attrezzature (lo so per conoscenza diretta), così come appare in ordine l'Offerta formativa e l'Organizzazione della didattica.

Mi fermo qui. Credo sia sufficiente per delineare il metodo; per le priorità e gli interventi specifici ritengo sia fondamentale il confronto diretto con ciascuno di voi. Peraltro l'esiguità del numero dei docenti aiuta molto da questo punto di vista.

Concludo ritornando sui concetti iniziali.

Gestire un'istituzione come il Lettimi, con una lunga storia di Scuola Civica prima, di Istituto Musicale Pareggiato e ISSM poi, con tutte le fatiche che la travagliata ultima riforma ha comportato per ogni Conservatorio italiano nell'attuazione dei nuovi ordinamenti accademici, significa salvaguardare e valorizzare un patrimonio prezioso di tradizione musicale e culturale, al servizio degli studenti, della città e del territorio. Farlo in questa situazione di emergenza sanitaria è un sforzo doppio. Ritengo di avere l'esperienza e la motivazione per poterlo fare nonché, spero, anche le qualità umane. Nel caso decideste di accordarmi la vostra fiducia cercherò di ripagarvi con la dedizione, la pazienza e l'operosità che hanno sempre contraddistinto il mio impegno lavorativo.

Grazie dell'attenzione

Pesaro, 8 gennaio 2021

Ludovico Bramanti



**Incarico di Direzione Conservatorio Rossini di Pesaro 2014/2020**  
**Relazione di fine mandato**  
**M° Ludovico Bramanti**

Pesaro, 23 ottobre 2020

**PREMESSA**

Sono stato eletto direttore il 23 ottobre 2014 e sono entrato in carica, con l'inizio del nuovo anno accademico, il 1° novembre 2014; sono poi stato riconfermato, dopo il primo mandato triennale, nel 2017, per i successivi tre anni.

Nella mia prima intervista a un giornale locale, appena eletto, dichiarai che il mio obiettivo principale sarebbe stato aprire il Conservatorio alla città: affermazione apparentemente banale ma, in quel contesto passato, tutt'altro che scontata. Il Conservatorio Rossini veniva, a mio avviso, da alcuni anni di scarsa visibilità e scarso collegamento con la vita culturale locale: una situazione comune anche ad altri Conservatori italiani, legata in buona parte alle difficoltà conseguenti alla travagliata transizione del sistema AFAM verso un nebuloso inquadramento nel sistema universitario nazionale. Adeguare la scuola atipica del secolo scorso, artigianale e separata da tutti gli altri ordinamenti scolastici, a norme e procedure universitarie ha rappresentato per tutti un costo impegnativo in termini di organizzazione interna: il prezzo maggiore è stato pagato spesso in termini di risorse umane, costantemente risucchiate da questa faticosa transizione (peraltro non ancora completata) e purtroppo talora sottratte alle necessità ordinarie e al vitale collegamento col territorio. La specialità tipicamente italiana delle "riforme a costo zero" ha sempre dei costi mascherati.

Il recupero di visibilità e collegamento poteva peraltro essere realizzato solo gestendo relazioni ed implementando l'efficienza, poiché il bilancio annuale di circa 500.000 € permette a stento di far fronte solo alle necessità ordinarie.

Ritengo importante questa premessa storica per poter inquadrare il percorso compiuto. L'analisi del passato e del presente rappresenta il presupposto obbligato di qualsiasi progettualità futura, cui spero la presente relazione possa contribuire.

L'esposizione che segue, raggruppata per aree tematiche, rappresenta una descrizione sintetica dei principali interventi realizzati al di fuori dell'ordinaria gestione, al fine di restituire la visione d'insieme di una complessa organizzazione in evoluzione.



## DIDATTICA

La didattica, pilastro fondamentale della missione istituzionale, ha richiesto più di ogni altro un importante lavoro di revisione, necessario per una efficiente messa a regime dei nuovi ordinamenti accademici (metà dei quali allora ancora sperimentali) e per andare incontro alle esigenze degli studenti.

È stato realizzato un ampliamento dell'offerta formativa, con istituzione di corsi ad elevata componente specialistica, aumentando l'attrattività dell'istituto mediante una trasformazione da scuola di musica ad alta percentuale di studenti preaccademici a istituto di formazione superiore a prevalente percentuale di studenti accademici. I dati testimoniano questo processo in itinere: su un totale stabilmente attestato su circa 800 iscritti, nel 2014 la percentuale di studenti accademici costituiva il 43% del totale, mentre nel 2020 era diventata il 55%, con un trend in costante crescita.

Nel 2017 sono stati interamente rivisti e modificati i **piani di studio di triennio**, per un totale di 54 corsi diversi di Diploma accademico di primo livello, approvati dal Ministero senza rilievi. Il Conservatorio Rossini di Pesaro dispone attualmente della quasi totalità dei corsi disponibili nell'offerta formativa dell'Alta formazione musicale italiana, comprendente, oltre a tutti gli insegnamenti tradizionali, anche tutti i possibili corsi di jazz (*basso elettrico, batteria, canto jazz, chitarra jazz, clarinetto jazz, contrabbasso jazz, pianoforte jazz, sax jazz, tromba jazz, trombone jazz, violino jazz*), di musica antica (*arpa rinascimentale e barocca, canto rinascimentale e barocco, clavicembalo e tastiere storiche, clarinetto storico, cornetto, corno naturale, fagotto barocco, flauto dolce, flauto traversiere, liuto, oboe barocco, tromba rinascimentale e barocca, violoncello barocco*) di didattica della musica e di musica elettronica.

Analogo lavoro è stato fatto nel 2018 con i corsi di **biennio** (59), che sono stati trasformati da sperimentali a ordinamentali, attraverso una revisione profonda dei piani di studio. Anche in questo caso tutti approvati senza rilievi dal Ministero.

L'approvazione di tutti questi nuovi corsi è stata accompagnata da una coerente politica di conversione di cattedre. Poiché com'è noto gli organici del personale dei Conservatori sono bloccati da anni, l'unico tipo di adeguamento possibile rispetto al rapporto domanda-offerta è costituito dalla possibilità di convertire una cattedra vacante, cioè priva di docente titolare, in un'altra; il Ministero autorizza tali conversioni a condizione che l'opportunità di tale modifica sia dimostrata dai numeri degli studenti iscritti al corso in questione. Dal 2015 al 2020 nel Conservatorio di Pesaro sono quindi state istituite, fra le altre, cattedre di informatica musicale, chitarra jazz, sassofono jazz, batteria jazz, violino barocco, sopprimendo al contempo 4 cattedre di pianoforte e una di violino.

Numerosa è stata anche l'attività formativa extra curricolare, con masterclass, seminari e laboratori di qualificati docenti esterni.

La transizione universitaria è stata accompagnata da una serie di necessari interventi interni ed esterni. Soltanto per quanto riguarda la didattica sono stati deliberati ed emanati **Regolamenti interni** per:

1) Strutture didattiche (Dipartimenti, Consigli di corso, Consigli di disciplina);



- 2) Riconoscimento crediti e debiti (la procedura di riconoscimento crediti e debiti per gli studenti accademici è stata sottratta alla discrezionalità del Consiglio accademico e ricondotta a una serie di parametri di riferimento costanti);
- 3) Prova finale (tesi);
- 4) Codice disciplinare studenti;
- 5) Attività a tempo parziale degli studenti (collaborazione retribuita di studenti ai servizi interni).

Al fine di incentivare la formazione musicale di base nel territorio sono state siglate convenzioni con scuole private della regione (attualmente 12 in tutto, 2 a Pesaro, 2 a Ancona, Ascoli, Urbino, Fano, Senigallia, Jesi, Tolentino, Castelfidardo, Recanati) e con i due Licei Musicali (Pesaro e Ancona).

Intensa è stata l'attività di divulgazione musicale, attraverso l'istituzione di una giornata di Open Day, molto apprezzata e frequentata, numerose visite guidate e momenti musicali per le scuole, la creazione di un coro di voci bianche, nonché attività di divulgazione per adulti basata su ascolti musicali guidati.

Sono stati inoltre realizzate **attività di sostegno all'utenza** e al **diritto allo studio**.

Per la prima volta il Conservatorio Rossini ha istituito borse di studio per gli studenti più meritevoli: ogni anno, con fondi del proprio bilancio, il Conservatorio eroga 10 borse di studio da 500 € ciascuna. Queste si vanno ad aggiungere a 5 borse annuali di 1000 € ciascuna donate dalla Fondazione Rossini ai migliori diplomati, nonché ad altre borse offerte da privati.

E' stato creato un servizio aggiuntivo gratuito per gli studenti extracomunitari con l'istituzione di corsi di italiano, mirati a risolvere l'annoso problema dell'insufficiente competenza linguistica degli studenti asiatici, realizzato mediante una convenzione con lo spinoff *Linguaideale* dell'Università di Urbino.

E' stato creato un servizio di tutoraggio permanente per gli studenti, cioè un servizio di informazione e assistenza didattica curato da docenti.

## ATTREZZATURE

Poiché l'efficienza didattica dipende in buona misura anche dalla qualità delle attrezzature disponibili, è stato fatto un importante sforzo economico su due assi principali: informatico e di strumenti musicali.

La cosiddetta **transizione digitale** è iniziata da zero nel 2015, quando la prenotazione delle aule veniva fatta dal personale ausiliario con agende cartacee diverse per ogni piano dell'edificio.

Il primo passo è stato l'acquisizione di un software dedicato per la gestione degli spazi e il rifacimento ex novo del sito web istituzionale. A seguire è stata potenziata la connessione ADSL, il collegamento alla rete GARR, l'estensione del wifi a tutto l'edificio e il cablaggio di alcune aule (in fase di completamento in questi giorni).

I progressi più consistenti da questo punto di vista sono stati l'informatizzazione di tutte le procedure di segreteria (domande di iscrizione, immatricolazione ecc.) e l'adozione del registro elettronico, con verbalizzazione elettronica degli esami. Nel prossimo anno accademico si dovrebbe poter realizzare una gestione totalmente integrata dei servizi e delle applicazioni informatiche nell'ambito dei processi amministrativi e di supporto alla didattica.



Inoltre sono stati fatti consistenti acquisti di materiale fonico e video, per registrazioni professionali, nonché di materiale di amplificazione utile per completare il service audio necessario al dipartimento jazz.

Il capitolo di spesa più consistente ha riguardato però la **valorizzazione del patrimonio strumentale**. Il parco strumenti del Conservatorio di Pesaro è alquanto vetusto, avendo mediamente una quarantina d'anni di vita, e pertanto bisognoso di interventi. Si è ritenuto di dedicare a questi interventi il massimo delle poche risorse disponibili, a compensazione anche di precedenti mancanze. La spesa complessiva realizzata in 5 anni, dal 2015 al 2019, ammonta a quasi 300.000 € (292.194,12), contro i circa 50.000 € (52.005,73) dei 5 anni precedenti.

Sono stati realizzati numerosi interventi di manutenzione (arpe, contrabbassi, saxofoni, timpani), tre grandi interventi di restauro (2 pianoforti grancoda Steinway e un organo) e soprattutto consistenti acquisti: strumenti a percussione, strumenti per jazz (basso elettrico, piano digitale), 2 flauti, un clavicembalo, 3 pianoforti verticali, un organo da studio. Fra questi acquisti spicca quello di nuovo pianoforte grancoda da concerto Steinway per l'Auditorium Pedrotti, costato circa 150.000 €, reso possibile grazie ad un contributo straordinario di 40.000 € del Comune di Pesaro. La tabella seguente evidenzia il dettaglio dell'incremento di spese per strumenti in confronto ai risparmi realizzati per la produzione artistica.

ANNO	SPESE ACQUISTO STRUMENTI	SPESE PRODUZIONE	SPESA MEDIA	SPESA MEDIA
			STRUMENTI	PRODUZIONE
2010	5.847,00 €	83.543,64 €	10.401,15 €	72.947,29 €
2011	5.258,47 €	85.977,86 €		
2012	10.264,45 €	82.581,59 €		
2013	22.798,31 €	77.073,99 €		
2014	7.837,50 €	35.559,39 €		
TOT	52.005,73 €	364.736,47 €		

2015	18.284,66 €	45.123,58 €	58.438,82 €	58.758,22 €
2016	62.141,38 €	61.079,52 €		
2017	39.349,25 €	61.802,37 €		
2018	161.688,16 €	58.123,39 €		
2019	10.730,67 €	67.662,24 €		
TOT	292.194,12 €	293.791,00 €		

## INTERNAZIONALIZZAZIONE

L'aspetto della cooperazione internazionale è stato messo al centro delle politiche di sviluppo dell'Istituto, perseguendo la totale adesione del Conservatorio al sistema europeo e curandone il progressivo adeguamento agli standard internazionali di qualità e trasparenza. Il Conservatorio Rossini è membro di AEC (Associazione Europea Conservatori) e di RAMI (Associazione per la Ricerca Artistica e Musicale Italiana).

Oltre al programma Erasmus, per scambio di studenti e docenti all'interno dell'Unione Europea, l'allargamento della comunicazione e dei rapporti istituzionali a paesi e soggetti extraeuropei



rappresenta una necessità ineludibile in un mondo sempre più globalizzato. Anche in questo caso la sfida è consistita nella realizzazione a costo zero, quasi sempre basata su relazioni personali. I tre più importanti paesi extra UE con i quali si sono intrecciate relazioni di amicizia e collaborazione sono Cina, Russia e Stati Uniti.

#### **Cina.**

Grazie al supporto dell'Istituto Confucio dell'Università di Macerata, la direzione centrale cinese degli Istituti Confucio ha invitato nel 2017 a **Pechino** una delegazione del Conservatorio Rossini, con la propria sax-orchestra, per un programma di scambio culturale e dei concerti. In occasione di questa visita, il Conservatorio Rossini è stato invitato dal China Conservatory di Pechino a partecipare al "First Global Forum among Leaders of Music Institutions". A questo evento hanno partecipato 30 istituzioni di 4 continenti, fra cui tutti i principali Conservatori cinesi e molte delle maggiori università statunitensi. In questa occasione è stata fondata un'associazione internazionale di istituzioni musicali di alta formazione, chiamata **GMEL "Global Music Education League"**, della quale il Conservatorio Rossini è uno dei 30 fondatori, unico rappresentante italiano insieme a Trieste. Questa associazione, lautamente e direttamente finanziata dal governo cinese, rappresenta oggi la più importante associazione mondiale nell'ambito della formazione musicale superiore. Il consueto convegno annuale, quest'anno annullato causa covid19, si sarebbe dovuto svolgere nel 2020 nella sede ONU di New York, a testimonianza del prestigio assunto.

#### **Russia e repubbliche ex-sovietiche.**

Nel 2015 il Conservatorio Rossini è stato invitato (unico Conservatorio italiano) al Forum internazionale della Cultura di **San Pietroburgo**, la più importante manifestazione culturale russa, voluta da Putin in persona, la cui sezione Musica si svolge al Conservatorio Rimsky-Korsakov. I rapporti iniziati in quella occasione si sono poi sviluppati con la visita del direttore Alexey Vasiliev a Pesaro in qualità di docente di una masterclass di violoncello, e sono proseguiti con una esecuzione della Petite Messe Solennelle organizzata dal Conservatorio di San Pietroburgo con propri docenti e studenti e la partecipazione del sottoscritto e del collega Lorenzo Bavaj in qualità di pianisti. Dal 2015 il Conservatorio di Pesaro viene regolarmente invitato al Forum internazionale della Cultura di San Pietroburgo.

Inoltre, tramite l'Ambasciata italiana a **Mosca**, sono stati realizzati scambi di studenti con il Conservatorio Tchajkovskij di Mosca.

Sono stati altresì siglati accordi di cooperazione con l'Accademia di musica di Minsk (Bielorussia) e di Astana (Kazakistan), dove docenti del Rossini sono stati invitati per masterclass.

#### **USA.**

Il Conservatorio di Pesaro ha aderito al progetto **International Wind Ensemble**, organizzato da alcune Università statunitensi (Carroll, Marquette, Standford), basato sullo scambio di studenti e docenti di strumenti a fiato: dal 2017, ogni anno, alcuni studenti del Conservatorio Rossini vengono ospitati per alcune settimane, a titolo interamente gratuito, in queste Università, mentre nel mese di luglio, il nostro Conservatorio ospita un laboratorio d'insieme per fiati con studenti e docenti di queste Università.



**Concorsi internazionali.** Il Conservatorio di Pesaro continua ad organizzare due prestigiosi concorsi internazionali, uno di **Clavicembalo** e uno di **Fagotto**, che negli anni hanno laureato strumentisti affermati.

La percentuale di studenti stranieri del Conservatorio di Pesaro è da anni attestata su circa il 10% del totale, con una media di 70/80 studenti provenienti da una ventina di paesi diversi, europei ed extraeuropei. Si tratta di una percentuale doppia rispetto alla media delle università italiane, a testimonianza del fatto che la grande tradizione artistica italiana conserva una particolare attrattività nel mondo. Questi studenti poi, ritornati in patria, costituiscono i veicoli di trasmissione nel mondo di questa eccellenza italiana.

## PRODUZIONE

Questo altro pilastro della missione istituzionale, doverosamente concepito come finalizzato all'esperienza didattico-professionale degli studenti, ha avuto un incremento senza costi aggiuntivi per l'istituzione, ma al contrario con evidenti risparmi (vedi tabella precedente).

Il numero di manifestazioni musicali, concerti, momenti musicali interni ed esterni, ha avuto un consistente aumento numerico, in una logica di presenza e collegamento col territorio, nonché di stimolo esecutivo verso gli studenti. Nel quinquennio 2015-2019 il Conservatorio ha realizzato una media di 51 eventi musicali pubblici, contro una media di 38 del quinquennio precedente (+ 34 %). La spesa complessiva per produzione musicale dal 2015 al 2019 è stata di 293.791 € (con una media annuale di circa 58.000 €), mentre quella del periodo 2010 – 2014 è stata di 364.736,47 € (con una media annuale di circa 72.000 €). Il risparmio medio sul quinquennio è stato quindi di quasi il 20 % (- 19,45%).

Ciò è stato possibile innanzitutto con la creazione di un apposito Ufficio Produzione e di un Ufficio stampa, mediante deleghe a docenti interni, che hanno saputo gestire un aumento quantitativo dell'attività coniugato ad una maggiore efficienza.

L'aumento quantitativo è stato affiancato alla **collaborazione con grandi artisti**, in occasione degli eventi di maggior rilievo, i quali si sono generosamente prestati a collaborare a titolo gratuito per favorire la crescita artistica degli studenti. Molti di loro sono personaggi di fama mondiale, come **Alberto Zedda, Donato Renzetti, Umberto Benedetti Michelangeli, José Carreras**. Quest'ultimo ha iniziato la propria attività didattica nel 2016 esclusivamente al Conservatorio di Pesaro (avendo in passato declinato qualsiasi analoga proposta del genere): la sua masterclass di una settimana è divenuta un appuntamento fisso molto atteso, a Pesaro e all'estero.

Un ruolo decisivo nell'attività di produzione è stata la **collaborazioni con istituzioni locali**: il rafforzamento del ruolo del Conservatorio nel proprio territorio, provinciale e regionale, passa attraverso la capacità di dialogare e cooperare con tutte le principali istituzioni, musicali e non.

In tal senso sono stati sviluppati accordi, fra l'altro, con:



- Comune di Pesaro, interlocutore costante e partner nella maggior parte delle iniziative; bisogna ricordare che nel 2017 l'Unesco ha proclamato Pesaro "Città della Musica", un importante riconoscimento che premia l'investimento politico e artistico fatto dall'amministrazione comunale e dalla città;
- AMAT, Associazione marchigiana attività teatrali, che ha concorso alle spese delle maggiori produzioni, ospitato le repliche al Teatro Rossini, nonché circuitato in teatri della provincia la nostra rassegna dei Concerti del Sabato;
- Rossini Opera Festival, con il quale, rafforzando il consueto protocollo d'intesa per lo scambio di beni e servizi, sono state realizzate le esecuzioni de *Il barbiere di Siviglia*, *La Cenerentola*, *Petite Messe Solennelle*, *La cambiale di matrimonio*;
- Conservatorio di Fermo, con il varo di un'Orchestra regionale dei Conservatori delle Marche;
- Teatro delle Muse di Ancona, che ha ospitato la replica dell'operina di Mascagni, *Zanetto*;
- Festival Pergolesi-Spontini, che ha ospitato esecuzioni di nostri studenti.
- FAI, Fondo ambiente italiano, che nella propria manifestazione *Giornate di primavera – musei aperti* ha ospitato numerosi momenti musicali di nostri studenti.

## RICERCA

Dal 2013 è operante presso il Conservatorio Rossini la prima sala ambisonica d'Italia per il suono 3D, denominata SPACE (Soundscape Projection Ambisonic Control Engine). Le finalità principali sono riassumibili in tre tipologie di attività: ricerca nei campi di acustica, percezione sonoro-musicale ed ecologia acustica; sperimentazione e creazione di applicazioni software nel campo delle nuove tecnologie di spazializzazione 3D del suono; composizione elettroacustica, ricerca eco-acustica e produzione musicale per musei, eventi performativi e multimediali. E' in corso di attivazione un rapporto di collaborazione fra SPACE e Università di Urbino e Politecnica delle Marche per progetti legati alla spazializzazione del suono.

## TERZA MISSIONE

Il Conservatorio si è impegnato anche numerose iniziative di apertura verso il contesto socio-economico mediante la valorizzazione e il trasferimento delle conoscenze, nonché iniziative dal valore socio-culturale ed educativo.

La suddetta SPACE, dal 2014 a oggi, ha prodotto più di 200 sessioni di ascolto pubbliche, in concomitanza con eventi interni ed esterni, in collaborazione con Pesaro Film Festival, Hangarfest, Celebrazioni Rossiniane 2018, Conferenza Evaluating Biodiversity, Unesco Pesaro Città della Musica.

L'evento di maggior rilievo in questo senso è stato realizzato dal Comune di Pesaro con l'assegnazione di un finanziamento dedicato: la costruzione di una Sala Ambisonica mobile di grandi dimensioni (60 posti), che permette di rendere fruibili al pubblico, anche di altre città,



contenuti artistici e scientifici prodotti dal Conservatorio. La sala è stata inaugurata il 6 gennaio 2020 alla presenza del Presidente del Parlamento europeo on. David Sassoli e delle autorità locali.

In tutt'altri ambiti, ma sempre riferibili alla terza missione, sono da considerare:

- Interventi coordinati con strutture sanitarie mirati alla musicoterapia (protocollo d'intesa con l'Ospedale di Jesi, AN);
- Cicli di lezioni di divulgazione musicale rivolto ad appassionati di tutte le età (già citati);
- Concerti nei paesi colpiti dal sisma del 2016;
- Progetto "Oltre l'ascolto", con la Lega del Filo d'oro, il Museo tattile Omero e l'Accademia d'arte Lirica di Osimo, un progetto sul rapporto fra musica e handicap (concerti al buio con non vedenti, incontri musicali con sordociechi, musica d'insieme con artisti diversamente abili o portatori di handicap).

## CONCLUSIONI e PROSPETTIVE

Questi sei anni di direzione si chiudono in uno dei momenti più difficili degli ultimi decenni, quello della pandemia. L'emergenza della primavera è stata affrontata con grande impegno e dedizione da tutto il personale dell'istituto, riuscendo a limitare i danni dal punto di vista didattico, grazie anche ai recuperi di lezioni in presenza effettuati nei mesi estivi. La sfida della ripresa del nuovo anno accademico trova tutti attrezzati, dal punto di vista informatico, dei dispositivi di sicurezza e delle procedure da adottare.

Gettando lo sguardo al di là dei prossimi mesi difficili, al momento in cui tutto sarà tornato alla normalità, si può cercare di riflettere sui possibili scenari.

Il Conservatorio è in buona salute, economica, didattica e artistica, ed è in grado di confermare il suo storico ruolo di eccellenza nel panorama italiano: un'istituzione riformata e strutturata al proprio interno per essere in grado di affrontare i cambiamenti della società, offrendo i migliori servizi e opportunità ai propri studenti.

Il rinnovo della dirigenza è avvenuto nel segno della continuità: il M° Fabio Masini ha sempre dimostrato durante la sua vicedirezione grande attenzione ed equilibrio; il nuovo Consiglio accademico è coeso e collaborativo; le elezioni di questi organi si sono svolte in un clima di grande serenità e armonia.

Anche il contesto esterno è favorevole.

Come già ricordato, Pesaro Città della Musica Unesco intende fare della musica il motore di una strategia di sviluppo, attraverso un piano integrato di interventi strutturali. Il futuro restauro del contiguo Palazzo Ricci permetterà l'utilizzo di nuovi spazi preziosi, a cominciare dalla Biblioteca, una delle più importanti d'Italia per dimensioni e valore.

Ci sono pertanto le condizioni, interne ed esterne, per poter progredire.

A condizione però, a mio avviso, di riuscire ad affrontare due problemi sempre più gravi: quello del dilagante analfabetismo musicale italiano (N.B. "italiano", non europeo) e quello del restauro della sede.

Il primo è chiaramente un problema che avrebbe bisogno di interventi nazionali, avendo radici storiche troppo profonde per poter essere estirpate solo localmente. Ciò non toglie che una delle



principali istituzioni formative musicali italiane non possa esimersi dall'occuparsene, pena anche la sua stessa sopravvivenza. La soppressione nei Conservatori italiani della formazione di base ridurrà progressivamente gli iscritti e, poiché tale formazione di base è di fatto assente dalla scuola pubblica, la desertificazione progressiva del vivaio prosciugherà rapidamente anche i corsi accademici dei Conservatori. Sarà pertanto determinante, a mio avviso, che il Conservatorio Rossini faccia la sua parte nel territorio regionale, in questa *mission* che non gli compete, per divulgare la cultura musicale (quella prodotta da oltre dieci secoli di storia europea e occidentale), combattere l'analfabetismo e la sottocultura dei flauti dolci, delle chitarre e delle canzoncine.

Il secondo problema irrisolto riguarda la sede, bellissima ma insufficiente e inadeguata per mancanza di straordinaria manutenzione dello storico Palazzo Olivieri. Si tratta di un nodo giuridico-economico che si trascina da decenni e che mette sempre più in difficoltà il funzionamento ordinario.

Qui si innesta un'ulteriore riflessione di prospettiva futura.

La trasformazione di durata ormai ventennale di queste storiche istituzioni italiane, da scuole atipiche del secolo scorso a istituti di rango universitario, avvicina sempre più il momento di una riorganizzazione generale del sistema e una sua razionalizzazione: non è pensabile che lo Stato continui a mantenere più di 70 istituti universitari musicali disseminati sul territorio nazionale senza avere la capacità di investirci economicamente e continuando a duplicare inutilmente corsi identici a distanza di pochi chilometri. Si avvicina pertanto il momento (mancano ancora pochi decreti attuativi della legge di riforma 508 del 1999) in cui si dovranno ragionevolmente ottimizzare le risorse disponibili, forse mediante accorpamenti, fusioni, redistribuzione dei corsi.

Se Pesaro Città Unesco della Musica e la Regione Marche vorranno giocare un ruolo nazionale in questo futuro scenario universitario italiano dovranno garantire, oltre all'indiscusso prestigio plurisecolare risalente a Rossini in persona, anche strutture e servizi adeguati.

## RINGRAZIAMENTI

Sono tante le persone che devo ringraziare per questi sei anni di direzione.

Innanzitutto il corpo docente, che mi ha dato fiducia per due volte di seguito e che ha garantito l'alta qualità didattica e artistica.

Poi i tre Presidenti con cui ho avuto il privilegio di lavorare e dai quali sono stato supportato e coadiuvato con grande efficacia e cordialità: il dott. Maurizio Gennari, il dott. Giorgio Girelli e l'avv. Salvatore Giordano, Presidente in carica.

Altrettanto posso dire dei diversi componenti del Consiglio di amministrazione.

Fra i tanti colleghi cui sono debitore, vorrei citare innanzitutto i tre vicedirettori che si sono succeduti in questi sei anni e che hanno diviso con me, quotidianamente, la mole del lavoro e dei problemi: Damiano Giorgi, Giulia Benelli e Fabio Masini, al quale passo fiducioso il testimone. Oltre a loro sono particolarmente riconoscente ai diversi componenti succedutisi in Consiglio accademico, con i quali ho condiviso lunghissime riunioni e scelte anche impopolari. Li cito tutti in ordine alfabetico: Riccardo Bartoli, Lorenzo Bavaj, Giulia Benelli, Filippo Caramazza, Mauro Ferrante, Luca Ferrara, Lamberto Lugli, Enrico Magrini, Michele Mangani, Fabio Masini, Clizia Mengoni, Sandra Pirruccio, Maurizio Tarsetti, Gianni Valentini, Stefano Venturi.



Ringrazio dal profondo del cuore tutti gli uffici amministrativi, perché senza di loro non sarei sopravvissuto alla marea di problemi. Cito fra tutti il direttore amministrativo, Marilena Castellaneta, il direttore di ragioneria Enrico Castellucci e la compianta Manuela Moroni. Infine, fra le tante persone estranee all'istituto a cui devo riconoscenza desidero ringraziarne due: il vicesindaco Daniele Vimini, per l'attenzione costante e concreta, e mia moglie Simonetta, per la pazienza e il sostegno.

Il Direttore

*M° Ludovico Bramanti*

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs  
82/2005 e s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento  
cartaceo e la firma autografa